

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La Spagna ne ha fatto un'altra, delle sue, cioè che significa che non è nemmeno una vera sorpresa il colpo di stato del generale Pavia. Chi conosce la storia della Spagna da mezzo secolo a questa parte sa che in quel disgraziato paese non c'è altra alternativa che dei *pronunciamientos* (parola essenzialmente spagnola) e dei *coups d'état* (frase e cosa francese), per per giunta sia la varietà delle forme con cui tutto questo vi si vuol accadere.

Castelar, dopo la Repubblica federale e la Repubblica unitaria e la assoluta in sua mano, aveva inventato la Repubblica *flussibile*, voleva rifare l'esercito, disfatto e sospendere ancora le pubbliche libertà, le quali del resto erano un mito. Le Cortes gli diedero torto; ma dovevano alla loro volta trovare dinanzi a sé la ragione delle bajonette, che è la sola valida nella Spagna.

La coscienza di Castelar protesta, ma oramai egli, che colla sua dittatura non aveva saputo vincere né gli *intransigenti*, né i carlisti, non ha più nessuno che gli dia ragione. Il generale Pavia ha chiamato al governo il generale Serrano, il quale alla sua volta vuole esercitare la dittatura. Farà egli per sé, o richiamerà il figlio dell'ex-regina? Tutto è possibile, e tutto questo forse succederà a suo tempo. Intanto c'è già qualche moto federalista e qualche intrigo alfonsista. Serrano avrà anche questi nemici da combattere. Noi staremo a vedere con quale esito. Alcuni credono che si possa fare di lui un presidente al modo di Mac-Mahon; ma le condizioni della Spagna sono diverse da quelle della Francia. Ora, mentre i carlisti fanno progressi, il Governo sospende le Cortes per riconvocarle, quando l'ordine sarà assicurato, non rinunziando alla rivoluzione del 1868 ed alla Costituzione del 1869. Pare che ciò significhi una reggenza dittatoriale in attesa di un'altra Monarchia.

Il Governo francese in fin d'anno ottenne dall'Assemblea molti milioni di nuove imposte. Tutti lamentano però, che duri sempre l'incertezza sul domani. La Commissione che ha da discutere le leggi costituzionali si perde in progetti reazionari, invece di venire a qualche decisione. Nel Governo stesso si nota molta incertezza. Alcuni dei ministri vorrebbero lealmente consolidare il potere settennale di Mac-Mahon e quindi accettare la Repubblica conservativa; ma altri non dissimulano il loro odio per questa istituzione, e, se pochi sono quelli che pensano a Chambord, molti invece preparano le vie a tutta la famiglia degli Orleans, che va prendendo posto nei gradi superiori dell'esercito. Intanto si riempiono le prefetture di uomini ligi al proprio partito, si perseguita la stampa, si vuol fare dei sindaci gli eletti dal Governo fuori del Consiglio municipale. A Gambetta si minaccia tuttodì un processo, perché non volle armare i Bretoni temendo di farne un esercito di realisti. Le velleità ostili al Governo italiano per aggredire ai clericali hanno raggiunto il ridicolo. La questione ricorrente dell'*Orénoque* ed il fatto del De La Haye e di Corvelles divennero un oggetto della polemica della stampa francese, la quale comprende quanto cattiva politica sia ora quella dei dispettucci contro l'Italia per servire agli scopi dei clericali. Decazes sembrava disposto ad esplicite dichiarazioni circa al Governo italiano, ma temeva di perdere il favore ed il voto dei clericali nell'Assemblea. Bisogna però che si decidano ad una politica qualunque; ed oramai i più moderati lo dicono. È impossibile che la Francia possa lasciarsi legare a lungo dalla sapienza di Chesnelong, di Du Temple, o delle visionarie isteriche conversanti colla Madonna che, chiamata, interviene come gli spiriti delle tavole parlanti. Per quanto grande sia il numero degli imbecilli a questo mondo, la Nazione francese non può sentirsi cotanto degradata, ed ora essa sente di già il ridicolo che piomba su lei per tante mattie.

L'Italia ha la parte bella in tutto questo; poiché comincia a trovare gli avvocati negli stessi Francesi di maggior senso. Noi faremo bene adunque a non mutare contegno, a non isgarciarci e piuttosto a compiere sorridente ad un Governo costretto a rendersi ridicolo per riguardo al clericalismo francese. Fu già una specie di umiliazione il dover redarguire i vescovi biliosi e furiosi, che non procaccino alla Nazione imbarazzi diplomatici colle loro pastorali. Ma dopo ciò non dobbiamo tralasciare

di agguerrirci e di prepararci a difenderci ad ogni costo e provvedere alle cose nostre.

Noi possiamo assistere con indifferenza alle stravaganze dell'Ambasciata francese presso al Vaticano ed accogliere come si meritano i suoi atti di sprezzo verso il Governo e l'esercito italiano; ma a tutto che lavoriamo a trasformare Roma e tutta l'Italia. Ogni anno che passa consolida il nostro edificio, ed allontana ogni pericolo, che da queste velleità ostili di certi partiti in Francia, ne possa venire una guerra a nostro danno. La nostra è una politica di neutralità e di casa nostra, che cerca briglie con nessuno. Noi siamo davvero gli inglesi del Continente, e senza darci impaccio dei fatti altrui dobbiamo occuparci dei nostri.

Sarebbe disastrosa la politica consigliata da qualche nostro giornale (e aggiungiamo appositamente il *Diritto*) di antivenire la Francia nelle offese e di farle la guerra prima che possa farla a noi, od almeno d'imitare i suoi dispetti, di supplicare i Tedeschi, che ci difendano dalle ingiurie dei Francesi. Questa sarebbe avventata politica. Noi possiamo valerci dell'amicizia e dei comuni interessi della Germania ed anche dell'Impero austro-ungarico, senza per questo assumere un tuono guerresco colla Francia col pretesto che un partito francese ci farebbe la guerra, se potesse, e non fa che aspettare la occasione di poterla fare.

Ebbene, che aspettati. Non è vero che, aspettando, le si accresca la forza per aggredirci, mentre di farlo le vengono anzi sempre più mancando; non diciamo le ragioni, ma i pretesti. Ventisette milioni d'italiani non devono temere nemmeno la potenza francese cui nessuno in Europa ha interesse di lasciar crescere alle nostre spese. Alla Germania basta sapere, che l'Italia non si unirà mai alla Francia per aggredire lei ed aiutarla nella sua rivincita. Essa sa poi che la Francia non può essere lasciata acquistare in Italia forza a suoi danni. Anche senza trattati l'alleanza proviene adunque dai comuni interessi. Alla Germania ed all'Italia può importare del pari di lasciare tutti i torti e tutte le velleità aggressive dalla parte della Francia. L'aver ragione dei propri avversari è pure una forza; e lo è perfino il parere di averla. Noi non dobbiamo quindi lasciarci impaurire dalle insolenze di Venillot e dai crociati che recitano il rosario nei pellegrinaggi di Lourdes. Quando i furbi cercano la loro forza negli imbecilli vuol dire che non ne hanno molta in se stessi.

Occupiamoci piuttosto meno anche noi a confutare la stampa clericale, abbandonandola ai fogli umoristici, e trasformiamo Roma e l'Italia col studio e col lavoro e mostriamo al mondo che, mentre altri chiacchiera a nostro scapito, noi non abbiamo più lasciato ad altri il primo posto tra le Nazioni latine, e ci sentiamo in grado di gareggiare con ogni altra.

L'Assemblea francese attuale è siffatta che non può rafforzare il Governo. Appena riconvocata, essa produrrà una crisi, volendo una maggioranza accidentale, composta, a quanto sembra, di membri di destra e di sinistra, sospendere la discussione della proposta legge sui sindaci e rimetterla ad altro tempo. Questo è un voto di sfiducia contro al Ministero Broglie, e specialmente contro al suo capo, che propose questa legge restrittiva della libertà. C'è adunque un principio di reazione contro al sistema. Se la mossa viene da un membro della destra, ciò non ha che un maggiore significato. Sono i legittimisti che non vogliono perdere le loro influenze locali a profitto dell'orleanismo. Il voto, sebbene non fossero presenti che circa 500 deputati, ferisce il Ministero ed un cotal poco anche il presidente della Repubblica, dacché i suoi poteri non sono bene definiti. Mac Mahon esita ad accettare la dimissione dei ministri, temendo forse di piegare verso il centro sinistro, come taluno consigliava. Spera che l'Assemblea si ricreda; e difatti i caporioni del centro destro lavorano per questo. Taluno vorrebbe che si ritirasse Broglie e che De Cazès presiedesse e cercasse appoggio al centro sinistro. Oggi forse l'Assemblea dovrà tornare sul suo voto. Ad ogni modo è difficile mantenere l'attuale giuoco di equilibrio; e Mac Mahon lo provò anche dando il berretto ai nuovi cardinali, giacché fu costretto a tenersi in bilico tra Chigi e Gubert, che fanno della politica temporistica, e Regnier, che dà a Cesare quello che è di Cesare e che tenendosi fuori della politica, com'è debito del Clero, si accontenta della sua missione religiosa, che è quella di educare al dovere.

Nella Germania ora si occupano delle elezioni per la Dieta dell'Impero, e si domanda

agli elettori che mandino ad essa uomini disposti a sostenere la politica nazionale, a mantenere il paese bene armato contro alle possibili aggressioni, ed a difenderlo anche dal clericalismo ultramontano. Per quanto il clericalismo sia un ostacolo alla politica di Bismarck, lo spirito della nazionalità predomina nelle menti tedesche. Oramai l'Impero è un fatto indestruttibile, come lo è l'unità dell'Italia. Perfino i Tedeschi dell'Impero austro-ungarico lavorano per esso, e sono costretti dalla loro stessa posizione e pretesa di nazionalità dirigente, ed anche dalla minaccia della Russia in certe eventualità, ad assoldare la politica liberale ed anticlericale dei due paesi vicini.

L'Europa centrale, che esprime il concetto politico della nuova situazione della Europa, sta tutta sulle difese, e quindi non può temere, fino a tanto che cammina d'accordo, le offese altrui.

Nell'Inghilterra i governanti si rallegrano dei buoni effetti della loro politica finanziaria e mostrano di continuare nella politica delle riforme legali, ottenute a norma che se ne presenta il bisogno. Il momento delle elezioni generali si approssima, ed allora vedremo disegnarsi i partiti sotto ad una nuova forma, quella dei riformatori, e quella dei conservatori che non cessano di essere liberali. Quale si sia il partito che prevalga, gli Inglesi cammineranno indubbiamente verso la democrazia, ma senza rivoluzioni violente.

È un fatto notevole quello che accade adesso nelle Indie inglesi, dove gli Indiani cominciano a lavorarsi da sé quelle manifatture cui accettavano dall'Inghilterra. Così i Giapponesi mandano a studiare le industrie dell'Europa col l'intendimento di perfezionare le proprie. Anche questi sono fatti nell'ordine di quei tanti, i quali dimostrano che la civiltà fa il giro del globo e che tutte le stirpi si accostano tra loro, mentre soltanto le selvagge vanno scomparendo.

La scienza e le sue applicazioni hanno una cortispondezza nei fatti generali della esistenza dei popoli; e questi fatti, una volta iniziati, procedono per naturale e logico svolgimento. Che gli Italiani non lascino alla razza anglosassone intero il vanto del suo cosmopolitismo, ma tornino anch'essi a tentare le vie dell'Oriente, donde riporteranno ricchezza e potenza per il loro paese. Così potranno insegnare anche al Vaticano il significato della *civiltà moderna* da esso con stolida bestemmia maladetta, nel tempo medesimo che fa appello all'unità del genere umano, credendo di poterlo col suo visionario misticismo dominare.

Nei ricevimenti di capo d'anno al Vaticano s'ode la solita polemica col mondo moderno nei discorsi, che ora sono stenografati, ma ricorretti. È strano che, mentre i gesuiti dominanti al Vaticano non volevano che i vescovi discutessero nel Concilio l'infallibilità del papa, ma senz'altro l'accettassero, sieno i vescovi medesimi in Francia ed in Germania discesi nell'arena giornalistica colle loro pastorali, e la stessa infallibilità sia obbligata a discutere e a difendere se stessa nei suoi discorsi. Anche nella reggia-tempio, donde, nello stile curiale, si dice che scendono gli oracoli della divinità, si sente adunque di esser uomini e si è obbligati a ragionare. Che vi si ragioni bene o male poco importa; ma il fatto di questa quasi quotidiana polemica colla stampa, coi Parlamenti, coi Governi è da notarsi. Chi discute non può più riputarsi indiscutibile. Chi, bene o male, ragiona, obbliga altri a ragionare.

Tutti infatti ragionano, e dicono che se il Vaticano benedice ancora, com'ei dice, a quell'Italia che non idoleggia la rivoluzione, l'Italia stessa non pensa ad altro che a conservare ed a migliorare quello che ha fondato per acquistare quella interna sicurezza e dignità cui non aveva quando era divisa tra molti tirannelli. Vorrebbe il Vaticano piombare l'Italia davvero in grando alla rivoluzione e chiamare sopra di lei le armi straniere per restaurare il Temporale ed i Regni e Ducati di prima? Chi più rivoluzionario di quegli che attentasse questo atroce misfatto, che griderebbe vendetta dinanzi a Dio ed agli uomini?

Laddove il santo giornalista ricorda quelli che ei conosce che da basso stato si fecero potenti, alludendo forse a qualche suo suddito, che ora governa l'Italia, non potrebbe egli applicare quel versetto del salmista: *Deposuit potentes de sede et exaltavit viles*? Quando poi, passando in rivista i suoi inermi soldati, dice che anche gli Israeliti, perché ingiusti ed importuni, dovettero consumare quarant'anni nel deserto prima di entrare nella terra promessa, non poteva soggiungere, che vi mori-

rono tutti quelli che erano usciti dall'Egitto, meno Giosué e Caleb, come moriranno gli avventurieri al servizio dell'ex-Temporale, e che intanto una nuova generazione, avvezzata alla libertà, studiosa ed operosa avrà rinnovato l'Italia e dimostrato quanto buono era questo nuovo ordine di Provvidenza, com'ei lo disse un giorno, anche se non è profeta, né figlio di profeta, benedetto da Dio, che volle liberi gli Italiani, sebbene cattivi, come volle liberi gli Israeliti, sebbene mormorassero anch'essi e ridomandassero le cipolle dell'Egitto e la viltà della servitù? Ecco in quali conclusioni potrebbe giungere, seguendo logicamente il suo ragionamento; ma noi amiamo credere che Pio IX, ricordando dopo tanti anni con un certo rammarico e vanto il tempo in cui benediceva all'Italia, per confrontarlo con quello in cui coloro che s'impadronivano di ambe le chiavi del papato, gli fecero fare la parte di Balaam, deve sentire nel suo cuore una specie di compiacenza, che quella prima parola venisse da Dio e che da quel giorno l'Italia da lui benedetta fosse diventata una Nazione, la quale conta per qualche cosa nel mondo. O perché mai questo gentiluomo di Sinigaglia non sarebbe fatto degno un giorno di proclamare, alla faccia dei Franchi di Clodoveo e di Du Temple: *Hic digitus Dei*?

P. V.

## ITALIA

## Roma. Leggiamo nella Libertà:

Si è molto detto e contraddetto circa la probabilità di nuove nomine di Cardinali che Sua Santità vorrebbe fare, ora però l'incertezza è scomparsa e nei Circoli prelatizi di maggior vaglia si asseriva che Pio IX terrà nel prossimo marzo un Concistoro il quale avrà per l'appunto principalmente ad oggetto queste nuove nomine di Cardinali.

A quello che si va dicendo con maggior insistenza, il cappello cardinalizio sarebbe conferito a Monsignor Giannelli segretario della Congregazione del Concilio, a Monsignor Bartolini segretario della Congregazione dei Riti, a Monsignor Simeoni segretario della Congregazione di Propaganda e a Monsignor Vitelleschi segretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari.

A queste si aggiungerebbero le nomine di Monsignor Pacea maggiordomo di Sua Santità e di Monsignor De Merode ex pro Ministro dell'Armi elemosiniere del Santo Padre, e dei celebrati arcivescovi del Westminster e di Malines.

Poiché non si hanno più dubbi su queste nomine, l'alto prelato è già tutto quanto in moto per raccogliere l'eredità dei posti che in seguito ad essere rimarranno vacanti. È un affaccendarsi continuo, un mettere innanzi se a scapito degli altri, un cercare protezioni vellevoli, un affacciare servigi prestati, in fine, un sollevarsi di molte ambizioni ed il sorgere di una accanita rivalità.

## ESTERO

**Francia.** Il governo deve quanto prima presentare all'Assemblea nazionale due importanti progetti di legge, il primo dei quali è relativo alla creazione d'un immenso porto ad Andresselles, al sud del capo Gris Nez, il secondo alla costruzione d'una stazione marittima all'ovest del porto di Calais.

Il nuovo porto d'Andresselles, che potrebbe contenere le più grandi flotte di navi corazzate, cagionerebbe una spesa di circa 30 milioni, che sarebbero forniti da una Società di capitalisti inglesi, desiderosi di dare al loro commercio nazionale un nuovo spaccio sul continente europeo, e supplire così all'insufficienza d'Anversa.

In quanto alla nuova stazione marittima di Calais, essa avrebbe per iscopo di permettere l'entrata e l'uscita, a qualunque ora, di navi porta treni destinati al trasporto dei viaggiatori, dei disposti e delle merci tra il continente e la Gran Bretagna.

Questi progetto hanno già ricevuto l'approvazione del Consiglio di Stato.

A Parigi è generale l'opinione che il Governo fosse già in precedenza pienamente informato dei progetti di Serrano. Come prova si dà il fatto, che prima che fosse nota la formazione del Ministero Serrano-Topete, un orleanista, che ha relazioni molto intime col duca Decazes, disse che la Spagna aveva fatto in un sol giorno il suo 24 maggio e il suo 19 novembre;



il che significherebbe che Serrano intende rappresentare la parte di Mac-Mahon.

Questa probabilità viene altresì confermata da quanto scrive la *Gazzetta d'Italia*, la quale dice che da buona fonte si assicura che il maresciallo Serrano abbia intenzione di organizzare in Spagna un Governo repubblicano simile a quello esistente in Francia sotto Mac-Mahon. Egli avrebbe in animo di domandare i poteri presidenziali per sette o dieci anni.

Sorivono poi da Parigi alla *Spen. Zeit.* che il Governo francese è deciso a stringere le migliori relazioni col nuovo Governo spagnolo.

— Alcuni giornali hanno pubblicato un progetto di plebiscito. Secondo questo progetto l'Assemblea considerando che al mandante appartiene di fissare la durata del mandato, convocherebbe il popolo francese nei comizi per il 12 aprile 1874, invitando a dire se intende di continuare il suo mandato o di procedere al rinnovamento dell'Assemblea.

#### Germania. Si scrive al *Corr. di Trieste*:

Lo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo si è realmente migliorato da alcuni giorni; cionnulla meno si parla generalmente nei circoli di Corte, sebbene sottovoce, che non si rinunziò ancora al piano concernente la reggenza del Principe ereditario. Questo progetto venne aggiornato soltanto fino al ritorno del principe ereditario dalle nozze del Duca di Edimburgo che hanno luogo nella capitale della Russia.

— A questi giorni venne fatto, nelle sei provincie meridionali della Prussia, il primo passo verso l'amministrazione autonoma delle comunità ecclesiastiche evangeliche. Queste comunità infatti elessero per la prima volta la loro rappresentanza, e così entrò in vigore praticamente l'ordinamento sinodale ed ecclesiastico accordato il 10 settembre 1873.

— Da una corrispondenza da Berlino alla *Kölnische Zeitung* troviamo che la Polizia ha istituito una nuova carica che è quella dell'ispettore delle fabbriche, il cui ufficio è di vegliare all'andamento dei giovani lavoratori e di proteggerli dai pericoli che minacciano la loro vita e la loro salute.

#### Spagna. Leggiamo nella *Liberté*:

A Madrid si è molto preoccupati dell'attitudine che prenderà il generale Moriones in seguito del colpo di Stato del 3 gennaio. Il nostro corrispondente da Madrid ci telegrafia che l'adesione di quest'ultimo al potere di Serrano è considerata come certa.

Moriones, d'altronde, non è un uomo politico: prima contrabbandiere, poi capitano di doganieri messo in istato di riposo sotto il Governo d'Isabella, la rivoluzione del 1868 ne fece un comandante della Navarra, perchè nella sua qualità d'antico contrabbandiere egli conosceva tutte le gole, tutti gli sbocchi e tutti i sentieri di questa montuosa regione.

Non bisogna dimenticare che Moriones è alla testa di 13,000 uomini, che costituiscono l'ultimo nucleo dell'armata spagnuola.

— Il generale Pavia, autore del 18 brumaio spagnuolo era semplice capitano d'artiglieria nel 1866. Creatura di Prim, come Moriones, come Hidalgo, suo cognato, fu improvvisato generale. Figlio d'un antico capo di marina, ha appena 40 anni, e passa per un uomo energico. Infatti, questa reputazione non l'ha usurpata: basta rammentare il vigore onde ha fatto prova nel reprimere le insurrezioni comuniste di Cadice e di Siviglia.

Egli non è da confondere col marchese Pavia di Novales, l'ultimo sfortunato difensore d'Isabella.

#### Inghilterra. Telegrafasi da Londra:

Al meeting che deve aver luogo il 27 corrente nella gran sala di St. James per esprimere le simpatie degli inglesi verso la Germania per la sua lotta contro gli ultramontani, così numerose sono le domande fatte di biglietti d'ingresso, che il Comitato ha conchiuso di tenere la stessa sera un secondo meeting nel salone Exeter, la cui presidenza verrà data ad un uomo di Stato conservativo.

### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 39159 D. II.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Delfino dottor Carlo ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di erogare un filetto d'acqua del Rojello detto di Baldassera e condurlo ad alimentare una vasca a stagno da istituirsi nell'orto al mappale N. 1986 addetto alla casa di sua proprietà marcata col Civ. N. 13 in via Bersaglio, onde servirsiene per l'innaffiamento dei vegetabili.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la

descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di quindici giorni dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, li 3 gennaio 1874.

Il Prefetto  
BARDESONO.

**Segretari comunali.** I seguenti signori, in seguito agli esami sostenuti nell'ottobre e novembre del decorso anno, vennero abilitati all'ufficio di Segretario Comunale:

Birri Giuseppe con punti N.° 40 — Borsetta Raimondo, 44 — Colautti Giovanni, 42 — Fabiani Osvaldo, 42 — Fabris Alfonso, 43 — Gressani Antonio, 42 — Mauro Gio. Batt., 40 — Miani Luigi, 41 — Nigris Osvaldo, 48 — Peressini dott. Alberico, 46 — Zuppelli Gerardo, 42 — Zeruglio Angelo, 46.

#### Cassa filiale di Risparmio in Udine.

ANNO VII.

**Risultati generali dei Depositi e Rimborsi, verificati nello scorso anno 1873.**

Credito dei Depositanti al 31 dicembre 1873 L. 847,272.17  
Per interessi del 3 1/2 p. 0/0 netto,  
calcolati a tutto 31 dicembre, sopra la  
suddetta somma L. 29,654.54

##### Per Depositi

Si staccarono N. 2857 bollette di entrata e si emisero N. 419 libretti nuovi per l'importo di L. 526,978.18

per interessi attivi sulla  
suddetta somma al 3 1/2 p. 0/0 L. 9,587.52

L. 30,192.06

##### Per rimborsi

Si staccarono N. 1507 bollette di uscita e si estinsero N. 322 libretti per l'importo di L. 687,464.35

L. 160,486.17

L. 686,786.—

cioè dalle Lire 1  
alle 200 per la  
somma di L. 168,979.88  
e col preavviso di  
giorni 15 per la  
somma di L. 518,484.47

Totale L. 687,464.35

per inter. passivi  
sulle somme scadute e rimaste inesatte L. 39.22

per inter. passivi  
sulla sudd. somma L. 12,465.35

L. 25,045.57

L. 26,687.49

Credito dei Depositanti al 31 dicembre 1873 L. 713,473.49

**Esercizio nel mese di dicembre 1873 dei Depositi e Rimborsi.**

Credito dei depositanti al 30 novembre 1873 L. 720,855.70  
Per interessi al 3 1/2 p. 0/0 sopra L. 847,272.17  
dal 1. luglio 1873 al 31 dicembre 1873 L. 14,827.26

L. 735,682.96

Si eseguirono N. 252 depositi, e si emisero N. 31 libretti nuovi per l'importo di L. 29,070.—

per interessi attivi sulla suddetta somma L. 32.40

L. 29,102.40

Si eseguirono N. 171 Rimborsi, e si estinsero N. 37 libretti per l'importo di L. 51,185.87

per interessi passivi sulla suddetta somma L. 86.78

per interessi passivi sulle somme scadute e rimaste inesatte L. 39.22

L. 51,311.87

L. 22,209.47

Credito dei Depositanti al 31 dic. 1873 L. 713,473.49

Dalla Cassa Filiale di Risparmio

Udine, 8 gennaio 1874.

**Un dislino udinese a Roma.** Togliamo dalla *Riforma* del 3 corr. il seguente articolo che per mancanza di spazio non abbiamo potuto prima pubblicare, il quale torna in onore di un nostro concittadino:

Adesso che è tanto di moda tener questione del lavoro e del capitale e del conflitto che esiste tra questo e quello sino ad assumere le inquietanti proporzioni d'una lotta sociale, parrà quasi frutto fuor di stagione, il fatto di operai che grati verso il loro padrone, lo regalano di una bandiera, come pegno di riconoscenza e di affetto. Eppure è così, né più né meno.

Nel pomeriggio di ieri una frotta di operai sarti appartenenti al magnifico stabilimento Pitani, partendosi da piazza Spagna e preceduti da una bandiera, si recò in bell'ordine a far omaggio di capo d'anno al loro principale signor Luigi Pitani presentandolo di una bella bandiera col seguente indirizzo:

« A voi, generoso nostro maestro, ottimo fra i virtuosi cittadini, offriamo i vostri stabilimenti di Verona, Padova, Torino, Bologna, Firenze e Roma, questa bandiera frutto dei comuni risparmi sul lavoro che ci avete prodigato.

» Accoglietela qual segno di affetto ed in segno di avere ubbidito ai vostri ammaestramenti.

» Noi tutti tranquilli e fidanti non invochiamo altro che pane e lavoro per noi e per le nostre famiglie.

» Dal profondo del cuore innalziamo un grido di evviva al generoso padre degli operai, Luigi Pitani.

**A Luigi Pitani — I suoi agenti — Tagliatori e lavoranti — Offrono.**  
Nel nastro sonvi ricamate le parole: *Patria lavoro industria e commercio.*

Il sig. Pitani restò oltremodo commosso dalla affettuosa dimostrazione dei suoi operai, e, dopo averli ringraziati con squisita cortesia, volle che tutti gli operai andassero in propria casa, ove li trattò di vini e dolci, invitandoli per domenica ad un pranzo. Gli operai prima di sciogliersi ripetutamente acclamarono al loro padrone.

Ogni parola nostra di elogio al signor Pitani Luigi sarebbe superflua e senza valore dopo le attestazioni fattegli dai suoi operai: solo vorremmo che da questo fatto traessero insegnamento i capi-fabbrica e gli intraprenditori come si acquistino l'affetto e la stima dei propri dipendenti, e si persuadessero che dal mutuo accordo tra il lavoro e il capitale e dall'equità reciproca di operai e padroni, ne verrà quel benessere e quella utilità che invano si ottengono colle minacce e cogli scioperi.

Il signor Luigi Pitani, che da operaio sapeva con tanta intelligenza crescere il primo stabilimento da sarto che abbia l'Italia, mentre sa avvantaggiare se stesso, nulla trascura perchè anche i suoi operai risentano i benefici e le soddisfazioni d'un coscienzioso ed assiduo lavoro.

**Vegllione.** Jersera, com'è di rigore trattandosi del primo vegllione, poca gente al Nazionale: ma l'orchestra per questo non eseguì meno bene gli scelti e svariati ballabili che formano il suo repertorio per il carnevale e fra i quali ve n'hanno parecchi di molto belli, dovuti alle brillanti fantasie degli Strauss, di Raust, di Zikoff, di Löwenthal di Hermann, di Parlow. L'orchestra fu giustamente applaudita e di questo meritato successo si vedrà certamente l'effetto in un numeroso intervento del pubblico ai successivi vegllioni. Peccato che questo concorso non abbia cominciato dal primo, dacchè si trattava, col suo ricavato, di concorrere all'erezione nella nostra città d'un Giardino d'Infanzia.

#### Atto di ringraziamento.

Giovanni de Colle e famiglia rendono pubbliche grazie al sig. Enea Gervasoni, ufficiale di dogana, il quale con eroica abnegazione arrestò e spense il fuoco appiccato nella cucina della loro abitazione nelle prime ore antimeridiane di sabato decorso, e sono oltremodo dispiacenti per le ferite da lui riportate ad un braccio nell'aprire a viva forza una invertebrata, le quali, quantunque non gravi, gli procurarono un'abbondante perdita di sangue e richiesero l'immediata assistenza medica.

#### Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 4 al 10 gennaio 1874.

##### Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 7  
» morti » 1 » 0  
Esposti » 1 » 2 — Totale N. 18

##### Morti a domicilio

Alberto Borsato di Ferdinando di giorni 4 — Anna Contarini-Periotti fu Antonio d'anni 49 attend. alle occup. di casa — Angelo Pesante fu Antonio d'anni 77, sensale — Ida Talmassons di Giacomo di giorni 15 — Maria Bastianutti-Blasone fu Antonio d'anni 91 contadina — Domenica Cossio fu Gio. Batt. d'anni 76 contadina — Vittoria Gozzi di Giuseppe di mesi 3 — Antonio Molinaro fu Domenico d'anni 53 servo — Noemi Picceco di Emilio di giorni 22 — Carlo Ascanio di Giovanni d'anni 23 fabbro-ferraio — Lucia Mauro di Giacomo di giorni 7.

##### Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe Zanel fu Francesco d'anni 76 agricoltore — Gio. Batt. Padovani fu Valentino d'anni 64 calzolaio — Osvaldo Buttazzoni fu Domenico d'anni 70 facchino — Antonia Puppi-Colussi fu Pietro d'anni 53 contadina — Francesco Rinaldi fu Antonio d'anni 62 pensionato — Giuseppe Devoti fu Lorenzo d'anni 78 calzolaio — Giovanni Specogna fu Simone d'anni 63 pensionato.

##### Morti nell'Ospitale Militare.

Antonio Piovaneli di Cesare d'anni 22 soldato nel 19° Reggimento Cavalleria.

Totale N. 19.

##### Matrimoni

Valentino d'Agosto agricoltore con Maria Cucchini contadina — Luigi Bergagna ortolano con Teresa Di Biagio attend. alle occup. di casa.

##### Pubblicazioni di Matrimonio

esposte ieri nell'albo municipale

Giovanni Vicario agricoltore con Maria Zilli contadina — Giovanni Cattarino impiegato privato con Rosa Rigo attend. alle occup. di casa — Giuseppe Peresson sarte con Teresa Colugnatti setajuola — Giuseppe Gasparotti scrivano con Carolina Segatti attend. alle occup. di casa — Fabiano Rizzi muratore con Orsola Canciani contadina — Francesco Scrazzolo impiegato pr-

vato con Eleonora Mauro sarta — Giuseppe D'Italia negoziante con Adelina Pertoldi civile.

### FATTI VARI

**Camere di Commercio.** Leggiamo nel *Sol:* Il Ministero del commercio, richiesto del suo parere sulla interpretazione dell'articolo 20 alinea secondo della legge in data 6 luglio 1862 sulle Camere commercio, in forza del quale, chi è eletto a far parte di una Camera, ne va escluso se non prende parte per sei mesi alle sue adunanze, espresse l'avviso che questa disposizione debba, in ragione del suo carattere penale, interpretarsi nel senso meno rigoroso, e che per conseguenza il termine di sei mesi ivi stabilito debba farsi decorrere soltanto dal giorno in cui ebbe luogo la prima adunanza dopo la partecipazione della seguita elezione.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 gen. contiene:

1. Regio decreto 21 ottobre che approva il nuovo regolamento organico del Collegio Reale delle fanciulle in Milano.
2. Regio decreto 30 dicembre che approva e mette in vigore per l'1° gennaio 1874 la nuova tariffa per le competenze alla bassaforza del reale corpo fanteria marina.
3. Regio decreto 20 novembre che annulla alcune deliberazioni della Deputazione provinciale di Reggio Emilia e la richiama a pronunciarsi sulla tariffa daziaria deliberata dal Consiglio comunale di Reggio Emilia.
4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale dei notai.

### CORRIERE DEL MATTINO

— Il concistoro che doveva aver luogo il 12 è rimandato a tempo indeterminato. Trattandosi delle nomine di parecchi vescovi spagnuoli, che erano state concertate col signor Castelar, è indispensabile di conoscere, a tale riguardo, le intenzioni del nuovo governo. I vescovi spagnuoli da eleggersi, sarebbero, dicesi, quattordici. (Italia)

— Dicesi che il governo francese, essendo stato assicurato che il Papa non intenda abbandonare Roma, abbia stabilito che la partenza dell'*Orenoque* da Civitavecchia avrà luogo nella prima quindicina di aprile. (Secolo)

— L'on. Minghetti, dice la *Libertà*, ha diretta una circolare a tutti i membri che compongono la Commissione parlamentare per provvedimenti finanziari, stimolandoli a recarsi in Roma prima del riaprirsi della Camera e ad avere in pronto per quell'epoca la relazione sui diversi titoli dei provvedimenti a ciascuno di essi assegnata.

E quasi sicuro che delle dieci relazioni corrispondenti ai dieci titoli dei provvedimenti, verrà fatta poi una relazione unica.

— Lo stesso giornale reca:

L'on. Mezzanotte non ha ancora stabilito il giorno preciso per la convocazione dei suoi colleghi per far loro lettura della relazione sul progetto di legge per la circolazione cartacea.

Causa del ritardo, è il non avere ancora il ministero delle finanze fornito all'on. Mezzanotte alcuni importanti dati statistici relativi alle Banche che devono far parte del Consorzio.

Ieri l'on. relatore sollecitò dal ministero le notizie statistiche riguardanti la Banca del Popolo di Firenze la quale piglierà nel Consorzio il posto prima riservato alla Banca Toscana di Credito, la quale ha rifiutato di pigliarvi parte.

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il Re nominò Francesco Aresè a vice-presidente del Senato in sostituzione di Pallavicini, le cui dimissioni a quella dignità furono accettate.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 9.** Ignorasi come si scioglierà la crisi. Trattasi sempre di provocare dalla Camera un voto di fiducia verso il Ministro. La Commissione costituzionale intese la fine del riassunto di Bathie, sulla legge elettorale.

**Parigi 9.** Dettagli sulla cerimonia di ieri per la consegna dei cappelli cardinalizi. Gli ab-legati indirizzarono al maresciallo discorsi in latino. Quindi Chigi nel suo discorso disse che il Papa, facendolo Cardinale, volle rialzare agli occhi della Francia e del mondo la nobile missione che adempie presso il capo dello Stato; ciò renderà più stretti i vincoli che uniscono la Francia colla Santa Sede. Dopo il discorso dell'Arcivescovo di Cambrai, l'Arcivescovo di Parigi prese la parola. Ricordò la sofferenza del Papa, disse che sperasi di consolarlo; lodò il maresciallo. Mac-Mahon rispose ringraziando il Papa dell'onore fattogli, delegandolo per questa



cerimonia; pregò Chigi di ringraziare il Papa dell'onore fatto al Clero di Francia innalzando alla porpora romana due fra i più eminenti suoi capi. Soggiunse: « Il Papa conosce il nostro figlio attaccamento, la nostra ammirazione per le sue vicende; la sua simpatia non ci mancò nelle nostre disgrazie e i suoi voti ci seguono oggi nell'opera della rigenerazione pacifica seguita dal mio Governo. »

**Parigi 9.** Ulteriori dettagli di ieri sulle cerimonie dei Cappelli. Nel suo discorso l'Arcivescovo di Cambrai disse: « Senza uscire mai dalle attribuzioni religiose vi aiuteremo a rifare l'ordine morale, cercheremo di premunire le popolazioni oneste contro le dottrine sovversive. Insegnando i comandamenti di Dio, insegneremo il rispetto di tutti i doveri. Gli uomini che ascolteranno la nostra voce, non saranno mai un imbarazzo per lo Stato, né un terrore per la società. Fedeli al precetto di rendere a Dio ciò che è di Dio, non mancheremo di rendere a Cesare ciò che è di Cesare. La devozione verso la Chiesa, la devozione verso la patria non cesseranno di confondersi nei nostri cuori. » Nel suo discorso l'Arcivescovo di Parigi disse: « L'alta dignità conferitami dal Papa mi è infinitamente preziosa, perché mi associa più intimamente alle sue tribolazioni e alle sue lotte. Il Papa soffre per mantenere la libertà della Chiesa. La sua ambizione è soltanto quella dei primi Pontefici romani, morenti per non abbandonare la causa di Dio. È possibile che dopo 18 secoli vogliasi impedire alla Chiesa di continuare la pacifica missione che incivilisce l'umanità? »

« L'interesse del popolo e dei Governi è contrario a questo impedimento: essi finiranno col comprenderlo. » I discorsi degli Arcivescovi di Cambrai e di Parigi fecero grande elogio della carità del maresciallo Mac-Mahon. Il Presidente rispondendo ai Cardinali disse: « Col praticare la virtù cristiana, e i doveri dei cittadini così bene definiti dall'Arcivescovo di Cambrai, e col porsi al disopra delle lotte ed agizioni politiche, il Clero potrà compiere la nobile missione di pace e di concordia a cui è chiamato da Dio. »

**Versailles 9.** All'Assemblea, nella discussione di nuove imposte, *Migne* dice che in seguito agli avvenimenti d'ieri, non può partecipare alla discussione, che come semplice deputato. Dietro proposta d'un deputato l'Assemblea aggiorna a lunedì.

**Madrid 9.** Dicesi che Rances sarà nominato ambasciatore a Londra, Rascons a Berlino, Mazo a Vienna, Paxot a Bruxelles, Fernan Nunez e Ulloa a Parigi. Polo resterebbe a Washington.

**Colonia 9.** La *Gazzetta di Colonia* pubblica, traducendola in tedesco, la Costituzione papale postolica *Sedis munus*, di cui più volte fu parlato sotto l'erroneo titolo: *Presente cadavere*, la cui esistenza fu contestata. Con questa Costituzione è completamente trasformato il diritto attualmente in vigore per la elezione del Papa.

**Parigi 9.** Una numerosa riunione del centro destro decise che il suo Ufficio andrebbe immediatamente ad esprimere a Broglie e a tutto il Gabinetto la sua risoluzione di sostenerlo energicamente e di concertare con esso i mezzi per mostrare al paese l'accordo esistente fra la maggioranza e il Governo. Audiffret, Goulard, Baile, Batbie Cumont portarono questa dichiarazione. Broglie e Decazes risposero che desideravano di porsi d'accordo circa la discussione che si svolgerà lunedì. La destra è convocata domani allo stesso scopo. I giornali riportano varie voci circa la crisi ministeriale; parlano del ritiro di Broglie; ma le notizie di Versailles fanno credere che nessuna voce è fondata, e affermano che nessuna decisione si prenderà prima di lunedì.

**Barcellona 9.** Bilbao è completamente bloccata. Carlos ed Elío con 25 mila uomini e otto cannoni entrarono a Santona. Moriones ricevette rinforzi. La battaglia è imminente.

**Madrid 9.** La *Gazzetta* pubblica un lungo manifesto del Ministero alla nazione; spiega gli elementi del 3 gennaio; dice che i partiti si trovano al potere, che fecero la rivoluzione del 1868 e la Costituzione del 1869, non dannano né distruggono la loro opera. Un retto scioglie le Cortes, dicendo che il Governo le convocherà quando l'ordine sarà assicurato, e il suffragio universale potrà funzionare liberamente.

**Berlino 9.** Il Principe ereditario si recherà a Pietroburgo il 18 gennaio. Sarà accompagnato dal maresciallo di Corte, Eulenburg, e dal colonnello Mischke. Secondo i precedenti ordini, egli rimane in Russia tanto tempo che l'Imperatore Francesco Giuseppe, il quale si recherà ugualmente a Mosca con tutta la famiglia imperiale russa, e vi si soffermerà circa otto giorni.

**Pietroburgo 10.** Il bilancio per 1874, fissato dal Consiglio dell'Impero, presenta un eccedente nelle entrate di tre milioni.

**Roma 10.** La Banca generale di Roma ha ricevuto le istruzioni di effettuare il pagamento dei coupon della rendita turca, scadenti il 13 gennaio.

**Versailles 10.** I ministri persistono nelle limitazioni. Mac-Mahon dichiarò che non può accettarle se non dopo una nuova votazione,

essendoché il numero dei votanti di giovedì può lasciare dubbi sulle vere disposizioni della maggioranza. Mac-Mahon non chiamò finora alcun deputato e non fece alcun passo per la formazione d'un nuovo Gabinetto.

**Figueras 10.** Oggi è scoppiata una sollevazione a Barcellona. Otto barricate furono erette nei sobborghi. Il forte Montjuich tirò contro la città.

**Parigi 10.** Barrail, ministro della guerra, persiste nella sua risoluzione di ritirarsi. I bonapartisti si dichiarano pronti a votare la reintegrazione definitiva dei Principi d'Orléans nella flotta dell'esercito francese, purché sia riconosciuto al Principe Napoleone il suo grado di generale di divisione e sia dato al maresciallo Canrobert un comando effettivo. Il maresciallo Mac-Mahon consente a richiamare Canrobert in servizio attivo, ma i bonapartisti non se ne contentano.

In seguito al voto della maggioranza, le trattative fra l'estrema destra e il Governo per il ritiro dell'interpellanza Du Temple, andarono a vuoto.

**Parigi 10.** La destra e il centro destro decisero d'interpellare lunedì il Ministro sulla crisi attuale, di provocare così un voto di fiducia, e di domandare quindi che si ponga all'ordine del giorno la legge sui Sindaci.

**Barcellona 10.** Assicurasi che i Carlisti si impadronirono di Portunalete. Moriones s'imbarcò a Santona per destinazione ignota. I Carlisti posseggono attualmente grossi cannoni coi quali tirano contro Bilbao. Preparansi ad attaccare Tolosa.

**Vienno 10.** In questa settimana avrà luogo un consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore nel quale si discuteranno le leggi confessionali, e si otterrà la sovrana approvazione per presentarle alla Camera dei Deputati.

**Parigi 10.** È smentita la voce di proteste che il governo di Roma avrebbe fatte sul contegno del sig. de Courcelles ai funerali del colonnello La Haye.

**Madrid 10.** Serrano ebbe una conferenza di 4 ore col comandante delle truppe. Le guardie sono pronte nelle caserme.

**Berlino 10.** Il Governo venne informato che emissari francesi di sedizione percorrono la provincia di Posen e mandano le loro relazioni in Francia.

**Londra 10.** Venne aperto il processo contro un bark francese carico di armi e munizioni per i carlisti. Il bark è ancorato nel porto di Newport.

#### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757.7	755.8	755.8
Umidità relativa	53	51	67
Stato del Cielo	bello	bello	bello
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	E.	E.	calma
Velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	—1.2	2.7	—2.0
Temperatura massima	3.8		
Temperatura minima	—4.3		
Temperatura minima all'aperto	—8.7		

#### Stazione di Tolmezzo

Alt. 336 m. sul mare.

Medie decennali del mese di dicembre 1873.

	Decade I	Decade II	Decade III	Medie e totali del mese
Bar. a 0°	741.84	737.76	737.31	737.04
Term. medio mass.	748.16	743.89	742.33	26
Term. medio min.	732.29	722.38	727.07	28
Umidità	3.84	2.18	0.78	2.25
Umidità mass.	12.4	8.85	7.25	21
Umidità min.	2.1	2.0	7.0	31
Non furono fatte osservazioni	65.92	62.14	64.23	
q. in min. dur. in ore	—	—	—	—
q. in min. dur. in ore	—	—	—	—
sereni	5	5	3	13
misti	4	4	6	14
coperti	1	1	2	4
pioggia	—	—	—	—
neve	—	—	—	—
nebbia	—	—	—	—
brina	—	—	—	—
gelo	—	—	—	—
temporale	—	—	—	—
grandine	—	—	—	—
vento forte	—	—	—	—
Vento dominante	N.N.O.	O.N.O.	N.N.E.	e vario

Annotazioni La decade sec. è dedotta per l'umidità dalla media di 9 giorni. Si notarono leggere scosse di terremoto i giorni 2, ore 5 3/4 ant.; 9, ore 9 1/2 pom.; 25, ore 6 1/4 ant.; e 27, ore 6 ant.

#### Notizie di Borsa.

Austriaco	201 3/4	Azioni	142 1/8
Lombardo	97 1/4	Italiano	59 7/8

#### PARIGI 10 gennaio

Prestito 1872	93.92	Moridionale	—
Francese	58.67	Cambio Italia	14.14
Italiano	59.60	Obbligaz. tabacchi	470.—
Lombardo	306.—	Azioni	—
Banca di Francia	4480.—	Prestito 1871	93.87
Romane	65.—	Londra a vista	25.29.—
Obbligazioni	168.—	Aggio oro per mille	1.—
Ferrovie Vitt. Em.	176.30	Inglese	92.14

#### LONDRA 10 gennaio

Inglese	92.38	Spagnuolo	18.14
Italiano	59.38	Turco	45 1/4

#### FIRENZE 10 gennaio

Rendita	69.90	Banca Naz. it. (nom.)	2158.—
(coup. stacc.)	67.20	Azioni ferr. merid.	430.—
Oro	23.13	Obblig.	—
Londra	29.09	Buoni	—
Parigi	116.12	Obblig. ecclesiastiche	—
Prestito nazionale	61.50	Banca Toscana	1627.—
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	852.—
Azioni	862.—	Banca italo-german.	323.—

#### VENEZIA 10 gennaio

La rendita, cogli interessi dal corr. p.p., pronta da 69.80, a — e per fine corr. a 69.90.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.15	a	—
Banconote austriache	> 2.56 3/4	>	p.f.

#### Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1° genn. 1874 da L.	69.85	a L.	69.90
> > > 1 luglio	> 67.70	>	67.75

#### Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da L.	275.50	a	276.50
Pezzi da 20 franchi	> 23.15	>	23.16
Banconote austriache	> 256.75	>	257.—

#### Sconto Venezia e piazza d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento		
> Banca Veneta	6 >		
> Banca di Credito Veneto	6 >		

#### TRIESTE 10 gennaio

Zecchini imperiali	fior. 5.31	5.32	—
Corona	>	9.03	9.04 1/2
Da 20 franchi	>	11.36	11.38
Sovrana Inglese	>	—	—
Lira Turca	>	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	>	106.75	107.15
Argento per cento	>	—	—
Colonnati di Spagna	>	—	—
Tallieri 120 grana	>	—	—
Da 5 franchi d'argento	>	—	—

#### VIENNA dal 9 al 10 gen.

Metallico 5 per cento	fior. 69.55	69.50	—
Prestito Nazionale	>	74.70	74.50
> del 1860	>	105.75	105.20
Azioni della Banca Nazionale	>	1027.—	1025.—
> del Cred. a fior. 160 austr.	>	240.—	239.75
Londra per 10 lire sterline	>	113.10	113.30
Argento	>	106.50	106.25
Da 20 franchi	>	9.02	9.02.—
Zecchini imperiali	>	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 gennaio

Frumento (ettolitro)	it. L. 28.18	ad L. 30.—
Grano turco	>	18.75 > 19.79
Segala nuova	>	18.45 > 18.85
Avena vecchia in Città	> rasata	> 12.40 > 12.55
Spelta	>	> 32.50 > 32.55
Orzo pilato	>	> 16.50 > 16.55
> da pilare	>	> 10.— > 10.—
Sorgo rosso	>	> — > —
Miglio	>	> — > —
Mistura	>	> — > —
Lupini	>	> — > —
Saraceno	>	> — > —
Lenti nuove il chil. 100	>	> 43.— > 43.—
Fagioli comuni	>	> 29.— > 29.—
> carnielli e schiavi	>	> 34.50 > 34.50
Fava	>	> — > —
Castagne	>	> 28.50 > 30.—

#### Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste per Venezia — per Trieste	
2.4 ant. (dir.) — 1.19 ant. 2.4 ant. — 5.50 ant.	
10.7 > — 10.31 > 6.— > — 3.— pom.	
2.21 pom. — 9.20 pom. 10.55 > — 2.45 a. (diret.)	
9.41 > — 4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

#### LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 gennaio 1874.

Venezia	43	70	5	76	61
Roma	35	26	80	64	36
Firenze	64	59	36	3	39
Milano	—	—	—	—	—
Napoli	6	55	85	19	27
Palermo	38	65	41	42	78
Torino	81	18	68	31	23

Una tomba troppo presto si schiude per accogliere la salma di **Giuseppe Spezzotti**.

Marito affettuoso, fratello esemplare, amico carissimo ieri ci venne rapito per sempre. Povero Giuseppe! le tue virtù rimarranno incancellabili nella memoria dei molti che ebbero ad sperimentare di quali doti tu fossi fornito.

Tu non soffri, poiché godi la vita dell'eterna felicità; piangono invece coloro che nella tua perdita non trovano parola alcuna di conforto.

Tu non soffri, soffre la tua povera Luigia, il desolato fratello, i parenti, gli amici e noi che pure abbiamo campo di conoscerti, quale uomo affettuoso, leale, sincero.

Se nelle sfere dove t'aggiri beato, puoi rivolgere lo sguardo ai dolori di quaggiù, impara, o anima dolcissima, lenimento alle strazianti angosce della tua Luigia, ti sovenga di tutti i tuoi cari, che ogni di più sentono il vuoto del cuore, per tanta perdita.

La memoria dell'uomo giusto, meglio che nei sentuosi ipogei vive nel cuore d'ognuno; più eloquente d'ogni epicedio, è una lagrima calda e solenne versata sulla tomba dell'uomo onesto...

A te, anima santa, Dio conceda la pace!

Famiglia M.

#### (Articolo comunicato)

Chi, lontano da questi paesi, legge l'articolo inserito nel N. 5 del *Giornale di Udine*, ed in buona fede lo commenta, troverà certamente censurabile, sotto ogni rapporto, il contegno della Rappresentanza Comunale di Carlinio, che non comparve sul luogo dell'incendio avvenuto nel Casale della signora Baronessa Andriabi Raddi.

Lo scopo dell'articolo chiaramente si manifesta, né qui vale la pena di rilevarlo: io credo però conveniente offrire i seguenti schiarimenti. La località, ove avvenne l'incendio, trovasi, è vero, in territorio di Carlinio, ma è distante da detto paese non meno di quattro chilometri, e altresì separata da foltissimi boschi, e dista invece da Marano non più di metri trecento.

L'incendio avvenne, dicono, alle ore 5 pom. circa del giorno 31 dicembre, ed il Sindaco di Carlinio e gli Assessori ne furono solo informati al mattino successivo circa alle 10 dal Segretario Comunale che abita a San Giorgio di Nogaro.

Tutto ciò, sembrami, sia più che sufficiente per giustificare la condotta della Rappresentanza Comunale, la quale dovrebbe solo laggiù di chi, essendo in dovere, non la rese avvertita del funesto caso.

Per sentita a dire, si sa che i buoni Maranesi diedero, anche in questa circostanza, prova del loro buon cuore, del loro animo generoso, ne ciò fa meraviglia a chi li conosce; sapendoli sempre pronti, ed in qualsiasi modo, ad accorrere laddove v'è un male da lenire. Si dice anche vi sieno taluni che si distinsero e che sarebbero meritevoli di ricompensa. Ma tutto ciò, ripetesi, si conosce solo per sentita a dire, non essendo comparso ancora al Municipio di Carlinio alcun rapporto ufficioso in argomento.

Non voglio indagare chi sia l'autore dell'articolo, ma supposto che fosse tra i ricordati dal medesimo, in questo solo caso vorrei dirgli che, da quell'articolo, non traspare certo troppa modestia; che la lode prodigata a se stessi fa sempre ridere le persone oneste, e ne menoma il merito, ammesso che esista; che l'insinuazione a carico della rappresentanza di Carlinio è ingiusta e maligna; che la rappresentanza stessa non si curerà certo dell'insinuazione di chi vuole ad ogni costo rendersi celebre per un fatto che considera, come si deve considerare, la cosa più naturale del mondo; e gli soggiungerei infine che la mutua assistenza in circostanza di sciagura, non è limitata da confini amministrativi, e chi è vicino, e soccorre il vicino che ha bisogno di aiuto, adempie, a mio credere, né più, né meno che ad un vero dovere.

Carlinio, li 8 gennaio, 1874.

CARLO MORANDINI

Segretario Comunale.

#### PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine e senza spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

#### REVALENTA ARABICA

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale, pronta guarigione mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispesie, gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (conunzioni), dartriti, erniazioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarsi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'incalcolabile successo. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Più nutrita della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Le scatole di latta: 1/4 di k. 2 fr. 50 c.; 1/2 k. 4 fr. 50 c.; 1 k. 8 fr.; 2 1/2 k. 17 fr. 50 c.; 6 k. 36 fr.; 12 k. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA in scatole 1/2 k. 4 fr. cent. 50; 1 k. fr. 8. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE, in polvere od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., via Tommaso Grossi n. 2 Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Depositi: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comensoli, Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Belluno E. Forcellini, Felice Nicolò dall'Armi, Legnano Valeri, Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale, Oderzo L. Ciotoli, L. Disimutti, Venezia Ponci, Stanzani, Zampironi; Agenzia Costantini, Santa Bartoli, Verona Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggiano, Vicenza Luigi Majolo, Belluno Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti Zanetti, Pinerolo e Mauro; Garavani, G. B. Arrighi, farm. Pordenone Roviglio, farm. Varsachini, Portogruaro A. Malpieri, farm. Rovigo A. Diego; O. Caffagnoli, Treviso Zanetti, Tolmezzo Gius. Chiassi farm.; S. Vito al Tagliamento, sig. Pietro Quartara farm.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

Provincia di Udine Circondario di Udine  
COMUNE DI TAVAGNACCO

## Avviso

Presso l'Ufficio di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al Progetto di radicale riassetto della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 1.200, che da Cavallaccio mette a Molin nuovo.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso da due testimoni. Si avverte inoltre che il Progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Tavagnacco addì 12 gennaio 1874.  
Il Sindaco  
GIUSEPPE TARONDI

Il Segretario  
Luigi Plazzogna

N. 24.

## IL MUNICIPIO DI POZZUOLO DEL FRIULI

## Avviso

Caduto deserto l'odierno esperimento d'asta per la vendita del ceduo, e piante allieve della presa 1<sup>a</sup> del Bosco Boscat di questa Comune per mancanza di concorrenti, si previene che un secondo esperimento avrà luogo in quest'ufficio comunale nel giorno di martedì sarà il 27 gennaio corrente, alle ore 11 di mattina, col mezzo della candela vergine, anziché a schede segrete com'era stabilito nel precedente avviso in data 18 dicembre ora decorso, alle condizioni stesse ivi accennate. Il tempo utile per la miglioria dell'Asta avrà luogo all'esprio di giorni sette, cioè alle ore 12 meridiane del giorno 2 febbrajo prossimo venturo.

Pozzuolo 7 gennaio 1874.

Il Sindaco  
V. FOLINI

## ATTI GIUDIZIARI

## Bando

## Accettazione ereditaria

Il cancelliere della Pretura del 1<sup>o</sup> Mandamento in Udine rende di pubblica ragione ai conseguenti effetti di legge.

Che l'eredità abbandonata da Teresa-Vittoria Munich del vivente Francesco Saverio, era moglie al signor Bernardo Berghinz di Udine, mancata a vivi li 27 gennaio 1869 senza testamento in Gorizia, ove trovavasi da pochi giorni, fu accettata dal suddetto Bernardo Berghinz col beneficio dell'Inventario nell'interesse del minore Ettore di lui figlio.

Dalla Canc. della Pret. del 1<sup>o</sup> Mand.  
Udine il 8 gennaio 1874.

Il Cancelliere  
BALETTI

## R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

## BANDO

per la vendita di beni immobili  
al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 21 febbrajo prossimo a ore 11 ant. nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed avanti la Sezione seconda, come da ordinanza 1 dicembre 1873,

Ad istanza di Leonardo fu Giacomo Marcuzzi residente in San Giovanni di Manzano, ammesso al patrocinio gratuito con decreto 24 maggio 1872 di questa Commissione, rappresentato dal di lui procuratore domiciliario avv. Ugo Bernardis qui residente,

## Contro

Adalberto Bertossi fu Gio. Batt. residente in Bolzano, debitore. In seguito al precetto 12 dicembre 1871, usciere Dondo, trascritto in quest'ufficio ipoteche nel 13 gennaio 1873 al n. 144 reg. gen. d'ord., e in adempimento di sentenza 8 aprile 1873 di questo Tribunale, notificata nel giorno 10 giugno successivo per ministero dell'usciera Fortunato Soragna all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 14 luglio passato al n. 3046 reg. gen. d'ord.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in tre distinti lotti, siti in pertinenze di San Giovanni di Manzano, e descritti in quella mappa.

## Lotto I

Casa colonica al mappal n. 1866 di cens. pert. 0.68 pari ad are 6.80, rend. l. 13.20, col tributo erariale di l. 3.65, confina a levante, mezzodi, ponente e tramontana Marcuzzi Leonardo fu Giacomo.

Terreno a pascolo al mappal n. 1761 di cens. pert. 4.30 pari ad are 43, rend. l. 1.25, col tributo di cens. 34, confina a levante Mattioni Michiele di Girolamo, e Mattioni Antonio q.m. Nicolò, mezzodi, ponente e tramontana Marcuzzi Leonardo fu Giacomo.

## Lotto II

Terreno a pascolo in mappa al n. 1867 di cens. pert. 0.24, pari ad are 2.40, rend. l. 0.07 col tributo di cens. 2, confina a levante, mezzodi, ponente e tramontana Marcuzzi Leonardo fu Giacomo.

Aratorio arb. vit. in mappa al n. 1704 a di cens. pert. 1.99 pari ad are 19.90, rend. l. 4.26, col tributo di l. 1.18, confina a levante Mattioni Michiele q.m. Nicolò, a mezzodi Bigozzi Francesco q.m. Giuseppe, a ponente Comune di San Giovanni di Manzano ed oltre strada, a tramontana strada comunale.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 c di cens. pert. 4.02 pari ad are 40.20, rend. l. —, senza tributo, confina a levante Fiume Natisone, mezzodi Corubolo Domenico fu Stefano, ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, e tramontana Filipputti Giacomo fu Gio. Batt.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 g di cens. pert. 3.35 pari ad are 33.50, rend. l. —, senza tributo, confina a levante Fiume Natisone, mezzodi Zorutti eredi, fu Pietro, ponente Marcuzzi Leonardo e a tramontana Corubolo Domenico fu Sebastiano.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 p di cens. pert. 2.74 pari ad are 27.40, rend. l. —, senza tributo, confina a levante Fiume Natisone, a mezzodi Filipputti Nicolò fu Gio. Batt., a ponente Marcuzzi Leonardo q.m. Giacomo e a tramontana Mattioni eredi fu Nicolò.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 a di cens. pert. 0.82, pari ad are 8.20, rend. l. —, senza tributo, confina a levante e ponente Marcuzzi Leonardo q.m. Giacomo, mezzodi Lugano Giuseppe fu Domenico, a tramontana Martellozzi Giacomo detto Ciucin.

## Lotto III

Zerbo in mappa al n. 1425 b di cens. pert. 3.50 pari ad are 35.00, rend. l. 0.39, col tributo di cens. 10, confina a levante Tuzzi Antonio q.m. Giacomo, a mezzodi Demanio Nazionale, ponente Comune di San Giovanni di Manzano, ora diversi particolari, a tramontana Demanio Nazionale.

Pascolo detto Gnava ed Alveo nel contratto di compravendita alla lettera f datato 22 novembre 1864 in mappa al n. 1371 a b di cens. pert. 12.96 pari ad ettari 1.29.60, rend. l. 3.76, col tributo di l. 1.03, confina a levante Mattioni eredi fu Nicolò, Muratori Gio. Batt. e Michiele, Zorutti eredi fu Pietro, e Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a mezzodi Pellavicini Giuseppe fu Gio. Batt. e Zanin Giacomo fu Giacomo, loco Comune di S. Giovanni, a ponente Fiume Natisone ed a tramontana pur fiume Natisone.

Pascolo in mappa al n. 1873 u di cens. pert. 0.91 pari ad are 9.10, rend. l. 0.09, col tributo di cens. 2, confina a levante R. Demanio, mezzodi Lugano Pietro fu Pietro, a ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a tramontana Jacob Filomeno fu Pietro.

Pascolo in mappa al n. 1870 a f di cens. pert. 3.17 pari ad are 31.70, rend. l. 0.37, col tributo di cens. 10, confina a levante e ponente Marcuzzi Leonardo q.m. Giacomo, mezzodi Lugano Pietro q.m. Pietro, a tramontana Jacob Filomeno q.m. Pietro.

Pascolo in mappa al n. 1872 h di cens. pert. 0.51 pari ad are 5.10, rend. l. 0.05, col tributo di cens. 1, confina a levante Marcuzzi Leonardo q.m. Giacomo, mezzodi Lugano Pietro fu Pietro, ponente Fiume Natisone, a tramontana Jacob Filomena fu Pietro.

Pascolo in mappa al n. 1869 f di cens. pert. 0.45, pari ad are 4.50, rend. l. 0.05, col tributo di cens. 1, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a mezzodi Corubolo Domenico fu Sebastiano, a ponente Fiume Natisone, e a tramontana Filipputti Giacomo fu Gio. Batt.

Pascolo in mappa al n. 1869 h di cens. pert. 1.40 pari ad are 14, rend. l. 0.16, col tributo di cens. 4; confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Pietro, mezzodi Zorutti eredi fu Pietro, ponente Fiume Natisone e a tramontana Corubolo Domenico fu Sebastiano.

Pascolo in mappa al n. 1869 g di cens. pert. 5 pari ad are 50, rend. l. 0.54, col tributo di cens. 15; confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodi Filipputti Nicolò fu G. Batt. e ponente Fiume Natisone, ed a tramontana Mattioni eredi fu Nicolò.

Pascolo in mappa al n. 1869 a i di cens. pert. 2.30, pari ad are 23, rend. l. 0.25, col tributo di cens. 7; confina a levante e ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo a mezzodi Lugano Giuseppe fu Domenico, a tramontana Martellozzi Giacomo detto Ciucin.

Sasso nudo in mappa al n. 1869 a j di cens. pert. 0.68, pari ad are 6.80, rend. l. 0.07, col tributo di cens. 2, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodi Lugano Giuseppe fu Domenico, a ponente Marcuzzi sudd., ed a tramontana Martellozzi Giacomo detto Ciucin.

Pascolo in mappa al n. 1896 j di cens. pert. 3.00 pari ad are 30, rend. l. 0.35 col tributo di cens. 10; confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodi Lugano Giuseppe fu Domenico, ponente Fiume Natisone, e a tramontana Martellozzi Giacomo detto Ciucin.

Tutti i predetti stabili sono soggetti a livello al Comune cens. di Manzano per la frazione di Bolzano, meno il n. 1704 a pur predescritto.

Il prezzo rispettivo sul quale sarà aperto l'incanto è quello offerto dal creditore esecutante, e cioè: pel lotto I l. 367, pel lotto II l. 120, pel lotto III l. 197.

## Condizioni dell'incanto.

I. Gli stabili suddescritti si vendono a corpo e non a misura, si è come trovansi ed erano posseduti dal debitore senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo anche superiore al vigesimo, con tutte le servitù si attive che passive apparenti e non apparenti.

II. La vendita avrà luogo in tre lotti composti il primo degli stabili ai mappali n. 1866, 1761 b, il secondo degli stabili ai mappali n. 1867, 1704 a, 1769 c, 1769 g, 1769 a f, il terzo degli stabili ai mappali n. 1425 b, 1371 a b, 1873 u, 1870 a f, 1872 h, 1869 f, 1869 h, 1869 g, 1869 a i, 1869 a j, 1896 j, e l'incanto sarà aperto sul prezzo per il primo lotto di l. 367, per il secondo di l. 120, e per il terzo lotto di l. 197, così offerte dall'esecutante all'incanto non si potranno fare offerte minori di l. 5 in aumento, e la delibera seguirà al miglior offerente.

III. Staranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie da cui siano o possano essere gravati gli stabili anzidetti a far tempo dell'atto di precetto.

IV. Ogni offerente dovrà aver depositato in valuta legale in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e successiva trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo offerto dall'esecutante o in valuta legale o in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 cod. proc. civ.

V. Staranno a carico del compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dalla citazione per la vendita e compresa la sentenza relativa alla nota di registro, trascrizione, e notifica.

VI. Il compratore dovrà pagare il residuo prezzo di delibera entro giorni 5 dacchè gli saranno comunicate le note di collocazione, pagando frattanto l'interesse del 6 per cento all'anno dal giorno della delibera.

VII. Il compratore dovrà adempiere puntualmente le sopra esposte condizioni sotto pena del reimpanto a di lui rischio pericolo e spesa.

VIII. Dal giorno in cui si sarà resa definitiva la vendita si e come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione il compratore entrerà in possesso degli stabili vendutigli e farà suoi i frutti.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo d'incanto, la somma di l. 120, rispetto al primo lotto, di l. 70 riguardo al secondo lotto, e di l. 90 riguardo al terzo lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno

8 aprile 1873, è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di 30 giorni dalla notifica del presente, per depositare le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice Luigi Zanellato.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 3 gennaio 1874.

Il Cancelliere  
D. L. M. MALAGUTI

## LA TENUTA DEI LIBRI

NUOVO TRATTATO

DI CONTABILITÀ GENERALE

di Edmondo de Granges

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5, franco e raccomandato. Dirigere le domande e vaglia a Mangoni Achille, Corso Venezia, num. 5, Milano. 16

## LA SOCIETÀ BACOLOGICA ZANE DAMIOLI E COMPAGNI IN MILANO

avvisa i signori Bachicoltori che tiene disponibili

## CARTONI SEME BACHI ORIGINARI DEL GIAPPONE

importati dal suo socio ingegnere Diego Damioli e suo agente signor T. Martinetti, al prezzo di Lire 22.

Rivolgere le domande

in MILANO alla Ditta via S. Paolo N. 8

in UDINE presso Emerico Morandini

in PORDENONE presso Alessandro De Carli.

## SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI E SOCI

CON SEDE IN

LARI (TOSCANA)

Anno 12° d'Esercizio e 7° d'Importazione Giapponese

A tenore della nostra Circolare-Programma 20 aprile 1873, abbiamo l'onore di avvisare i nostri signori Associati che i nostri Cartoni, tutti, come di solito, delle più reputate provenienze, ci sono arrivati in buonissimo stato di conservazione e che vengono a costare L. 22 tutte le spese comprese.

L'antica esperienza del nostro Socio, da 9 anni stabilito a Iokohama, e la nessuna lagnanza tanto sulla chiusura dei nostri Cartoni come sul loro prodotto di quest'anno e degli anni antecedenti, ci sono caparra che anche l'allevamento del 1874 sarà splendido sotto tutti i rapporti.

Dirigersi nel Friuli dai sigg. Incaricati, ed in Udine dal sig. Luigi Cirio — Via Poscolle.

Lari (Toscana) 20 dicembre 1873.

TORINO

ANNO XI

TORINO

## IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIU ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

## PREZZO D'ASSOCIAZIONE

## Edizione Principale:

giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6

## Edizione Economica:

giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno L. 12 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3

Alle associate per anno all'Edizione Principale vien data in dono

## STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia G. CANDELETTI, Torino. — Lettere affrancate. Pagamenti anticipati.